

Carrara, duemila contro il sindaco

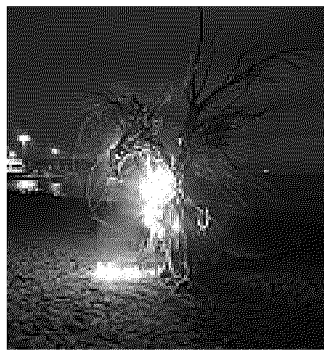
In corteo per chiedere le dimissioni. La Provincia sposta il dirigente dell'argine

CARRARA Il lungo corteo dei duemila si muove sul ponte a due passi dall'argine del Carrione crollato 17 giorni fa, quello che ha provocato all'alluvione. Sfilano e chiedono a gran voce le dimissioni del sindaco Angelo Zubbani e della sua giunta, i cittadini di Carrara. Mentre qualcosa si muove sul fronte delle responsabilità. Il presidente della Provincia di Massa Carrara, Narciso Buffoni, ha deciso: rimuoverà Stefano Michela dall'incarico di dirigente dei settori difesa del suolo e lavori pubblici. L'ingegnere della Provincia era finito sotto accusa per la mancata messa in sicurezza (e le assicurazioni date ai cittadini preoccupati) dell'argine del torrente.

Ma ieri è stato soprattutto il giorno della manifestazione contro Zubbani. Con le strade tappezzate di striscioni con il grido di battaglia di Francesca Rolla, una delle partigiane che nel '44 liberarono piazza delle Erbe: «Non abbandoniamo la città». Duemila persone sono scese in strada per chiedere al sindaco e alla giunta di dimettersi. Una marcia pacifica partita dall'argine crollato sul Car-

Acqua e fuoco

In alto, il corteo passa davanti all'argine rotto del Carrione. Sopra, la folla dei cittadini. A destra, la fenice creata sulla spiaggia dagli studenti delle Belle Arti



rione e arrivata fino a piazza Menconi, nel centro di Marina di Carrara. Bambini, famiglie, alluvionati, angeli del fango e anche qualche decina di ultras della Carrarese, al grido di «tutti a casa». La manifestazione era senza insegne politiche, per scelta degli organizzatori. Nell'assemblea permanente che da due settimane occupa parte del municipio si è iniziato a discutere della minaccia di uno sgombero, ma all'orizzonte c'è un possibile accordo con il Comune, deciso a non dar vita a un muro contro muro.

Sul fronte della Provincia, invece, responsabile dei lavori sul Carrione, il presidente Buffoni conferma lo spostamento

di Michela ma spiega che non sarà una punizione: «Se dall'inchiesta interna dovessero emergere colpe gravi vedremo se attivare provvedimenti disciplinari. Ci saranno tre spostamenti importanti nella struttura amministrativa — aggiunge — cambierò assetto dei miei uffici, togliendo le persone che secondo me potevano avere avuto qualche tipo di protagonismo all'interno della vicenda». Buffoni non fa nomi, in attesa di comunicare agli interessati il provvedimento; ma venerdì aveva già anticipato la volontà di rimuovere Michela dal suo incarico per mancanza di «serenità e equilibrio». Non ha l'aria di essere un'iniziativa presa solo per precauzione, quella del presidente della Provincia di Massa Carrara: preso esempio dal governatore toscano Enrico Rossi, che tolse l'incarico all'ex direttore del Genio Civile, Alessandro Fignani, ora Buffoni spiega che «quell'ufficio (di Michela, ndr) necessita di essere molto più funzionale: è anche un'occasione per migliorarla». Insomma una svolta, tanto più che ora c'è da correre per portare in fondo i diciassette cantieri urgenti sul torrente Carrione di cui la Provincia è responsabile.

Alla fine del torrente, sulla spiaggia di Marina di Carrara, un gruppo di studenti dell'Accademia di Belle Arti ha costruito un'Araba Fenice con i tronchi spezzati dall'alluvione, e poi le ha dato fuoco: «Vogliamo che anche Carrara risorga dalle sue ceneri».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



